

La storia

Bollettini e open finance

Cbi punta sull'innovazione

MILANO

Non solo le utenze domestiche ma anche clientela corporate: Liliana Fratini Passi, direttore generale dell'hub tecnologico illustra le strategie di sviluppo
A partire dagli investimenti

L'Italia, al pari degli altri principali Paesi europei, ha già fatto moltissima strada nel campo dei pagamenti digitali ma altrettanta resta da fare. E per non farsi staccare dal gruppetto di testa è necessario che gli istituti di credito del Belpaese continuino a investire in innovazione tecnologica e in competenze digitali. Di questo è convinta Liliana Fratini Passi, direttore generale di Cbi, l'hub per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione collaborativa dell'industria finanziaria che ha, fra gli altri progetti, sviluppato Cbill, il servizio offerto online da tutte le banche e ormai diventato il punto di riferimento per il pagamento di utenze domestiche, ticket sanitari, multe, tributi e tasse.

“Le banche italiane, seppur con modalità e tempi diversi, si stanno da tempo organizzando in questo nuovo scenario di forte sviluppo dei pagamenti digitali, anche inserendo nuove competenze tecnologiche all'interno dei propri organici – spiega il direttore generale di Cbi – Questo approccio risulta vincente soprattutto per quelle banche che saranno disposte a passare da un approccio attendista, in cui accontentarsi di soddisfare i requisiti normativi della Psd2 a un approccio attivo, ad uno in cui gli istituti cavalcano la normativa con una strategica customer-centric, consapevoli che l'open data crea i presupposti per ampliare i servizi informativi da fornire al mercato, secondo nuove linee di redditività attraverso la data monetization, ovvero la remunerazio-

ne delle informazioni”.

In questo loro percorso le banche possono fare affidamento sul know-how e sulle soluzioni sviluppate da Cbi. “La nostra società supporta l'innovazione collaborativa per la propria clientela, banche e altri intermediari, affinché essi possano a loro volta offrire servizi a valore aggiunto ai loro clienti, sia essi corporate, retail o le Pa – prosegue Fratini Passi – Del resto nel nuovo scenario nel quale la competizione si sposta da un contesto domestico ad un contesto internazionale con il contestuale emergere di grandi realtà fintech, si assiste a una relativizzazione delle posizioni dominanti delle grandi banche, che sono grandi solo a livello domestico”.

Secondo l'esperta la vera sfida sarà dunque quella di far dialogare i vari soggetti di mercato: “Sarà fondamentale il lavoro di squadra garantito dal patrimonio esperienziale di Cbi, basato sulla collaborazione che consente la modellazione del “fare banca” altamente innovativo”. E questo consentirà alle banche di competere ad armi pari con gli operatori non bancari, soprattutto nell'offerta al mondo corporate, settore altamente competitivo perché tradizionalmente caratterizzato da una maggiore redditività.

A favorire lo sviluppo collaborativo del settore dei pagamenti digitali sta dando un grande contributo anche l'Unione Europea. “Le nuove misure proposte dalla Commissione Europea ambiscono a rimuovere la frammentazione del mercato unico digitale dei servizi finanziari, facilitare l'innovazione trami-

te l'utilizzo di tecnologie innovative come la blockchain, promuovere uno spazio europeo comune di dati finanziari e migliorare la gestione dei rischi – spiega Liliana Fratini Passi – Oltre alla necessità di garantire un approccio comune per lo sviluppo di soluzioni finanziarie basate su tecnologie innovative, sarà di fondamentale importanza l'opera di revisione della direttiva sui servizi di pagamento (Psd2), che la Commissione Europea vuole intraprendere a partire dalla fine del 2021. Non sarà solo rilevante comprendere come le istituzioni della Ue vorranno delineare un quadro omogeneo tra i servizi previsti dalla Psd2 e dalla Direttiva sui servizi di moneta elettronica (e-money directive), ma diventerà di notevole interesse capire l'evoluzione del quadro sui servizi di finanza digitale con la proposta di regolamento in ambito Open Finance che la Commissione Europea intende a pubblicare nel 2022”.

Sul fronte dei pagamenti digitali Cbi sta rafforzando l'operatività del servizio Cbill, che è già stato utilizzato da circa 8 milioni di cittadini per pagare oltre 70 milioni di bollettini, con l'attivazione di ulteriori Pubbliche Amministrazioni e con l'ampliamento dell'utilizzo dei canali online per i pagamenti.

In ambito open finance sta invece ampliando il numero di aderenti alla piattaforma Cbi Globe e sviluppando nuovi servizi a valore aggiunto in logica open data.

“Stiamo infine sviluppando partnership di valore, anche a livello internazionale – conclude il direttore di Cbi – Recentemente abbiamo

per esempio stipulato accordo con Crif, società globale specializzata in credit bureau & business informa-

tion, per consentire alle banche di offrire una più ampia scelta di servizi finanziari e non, altamente inno-

vativi, quali per esempio l'Instant lending e soluzioni di Personal Financial Management e Business Financial Management". - m.fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio



Liliana Fratini Passi
direttore generale di Cbi

8

MILIONI

I cittadini che hanno già utilizzato il servizio Cbill. È uno dei settori di punta di Cbi che adesso vuole raggiungere altri milioni di clienti

